



*Il Vescovo di Jesi*

## **LETTERA AGLI ADORATORI n. 53**

**Settembre 2016**

Carissimi Adoratori,

**1-** Mi accingo a scrivere questa lettera appena rientrato dalla visita dell'ultimo campo formativo di questa estate. Ne ho visitati tanti, alcuni non ci sono riuscito. I ragazzi che, accompagnati dai sacerdoti, dai capi scout, dagli educatori o animatori hanno preso parte a questa attività estiva sono stati tantissimi. E la cosa più importante è che, nell'insieme, si è trattato di attività ben riuscite, autenticamente educative, ricche di fede. Ringrazio veramente il Signore. E' una esperienza, questa, che indica la vivacità delle nostre parrocchie, anche perché richiede un prima e un poi. Ha poco senso, infatti, un campo formativo se non è la conclusione di una attività di un anno intero e, alla stessa maniera, se poi non continua nell'accompagnamento dei ragazzi nella loro crescita di fede nell'anno successivo. Un grazie a tutti coloro che hanno offerto il loro servizio.

Ora il mese di settembre segna la ripresa dell'**Attività Pastorale Ordinaria**.

Per quanto riguarda i ragazzi e giovani che hanno partecipato all'attività estiva si tratta di non perdere il bene seminato: è importante che i ragazzi e giovani approfondiscano la loro formazione cristiana nella vita ordinaria delle parrocchie.

Ma riprende il catechismo, riprendono gli incontri per adulti, riprendono i vari gruppi di spiritualità.

E a voi, carissimi adoratori, chiedo una preghiera sempre più intensa perché *"Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori"* (Sal 127,1). Chiedo allora la vostra preghiera perché i nostri giovani, le famiglie, i cresimati, gli aderenti alle varie associazioni maturino nella fede in modo da essere annunciatori e testimoni di Gesù, l'unico che può offrire speranza e salvezza a questo mondo così lacerato.

Nei giorni precedenti la festa di San Settimio incontrerò anche i ragazzi che hanno ricevuto la Cresima nell'ultimo anno. Verranno in Duomo per conoscere il Patrono della Diocesi e per vivere un momento importante di questo Anno Santo. Noi sappiamo che spesso dopo la Cresima i ragazzi scompaiono dalla vita

parrocchiale. Forse non sono adeguatamente accompagnati, forse non mettono sempre buona volontà, forse ci sono tanti altri richiami dispersivi... resta il fatto che per tanti la Cresima è la conclusione di tutto. La vostra preghiera di intercessione non li dimentichi.

**2-** Ma in questo dialogo con voi, carissimi, non voglio dimenticare la cosa più importante accaduta per i giovani: **la Giornata Mondiale della Gioventù**. Prima di partire ho chiesto la vostra preghiera. Ora vi ringrazio e voglio dirvi che è stata una esperienza stupenda. Abbiamo gustato la generosa accoglienza delle famiglie polacche, ma soprattutto abbiamo incontrato il Papa in "gran forma". Ha parlato ai giovani del senso della vita, del dono della propria esistenza, della via per trovare la gioia, della necessità di mettere la vita al servizio della pace e degli ultimi, dell'impegno nell'annuncio della fede, della generosità nella certezza che questo mondo può essere rinnovato, del rifiuto del proprio comodo e dell'urgenza di una vita a servizio del Vangelo, dell'accettazione della croce perché questa è l'unica via per incontrare il Risorto, della preghiera come mezzo per avere il dono di essere secondo quanto il Signore chiede.

E i giovani sono ritornati entusiasti; e ci stanno chiedendo di essere aiutati a non disperdere quanto loro è stato donato. E anche qui vi chiedo di pregare tanto, perché possiamo rispondere a questa legittima richiesta dei nostri ragazzi e possiamo accompagnarli e aiutarli ad essere missionari in mezzo a tanti altri giovani stanchi e avviliti.

**3-** In questo mese, giovedì 22, ricorre la **festa di San Settimio**, nostro Patrono. Vi invito tutti alla celebrazione della S. Messa che concelebrerò con tutti i Sacerdoti alle 18.30.

San Settimio, fondatore della Chiesa jesina, primo evangelizzatore di questa terra e testimone della fede fino a dare la vita, ci insegna due cose soprattutto: anzitutto che la Chiesa è mandata ad annunciare il Vangelo e che nessuno si può sottrarre a questo compito e poi che non dobbiamo avere paura di essere fedeli al Signore anche se questo costa. La nostra preghiera davanti alla SS Eucaristia chiederà al Signore anche questi doni: generosità nel portare il Vangelo, forza nella fedeltà al Signore e alla sua Parola.

La festa di San Settimio quest'anno avviene nel corso dell'Anno Santo della Misericordia. In questo giorno **celebreremo il Giubileo della Diocesi**.

In maniera semplice, ma non per questo meno significativa, pertanto, questa festa sarà proposta come occasione di conversione e di ritorno al Signore, come opportunità di riscoprire la misericordia e di imparare a donare misericordia.

Prima della S. Messa, **a partire dalle ore 16.00, in Duomo ci saranno una decina di confessori**. Invito tutti ad approfittare di questa opportunità. Parlatene ad altri, e non arrivate all'ultimo momento, prima della messa, perché alle 18.15 i sacerdoti dovranno prepararsi per la celebrazione. Ditelo nelle vostre famiglie, ai

vostrì cari e conoscenti che l'incontro con il Signore che perdona è uno dei momenti importanti del Giubileo e pertanto l'occasione che si offre è significativa.

Man mano che si arriverà all'ingresso della Chiesa, ci saranno alcuni incaricati che aiuteranno a varcare con maggiore consapevolezza la Porta Santa e offriranno un sussidio per fare all'interno del Duomo un percorso di preghiera e meditazione, così da prendere maggiormente coscienza del valore del Giubileo.

**4-** Nel mese di settembre normalmente avviene **l'avvicendamento dei sacerdoti nelle parrocchie o in altre attività.** Quest'anno pochi sacerdoti sono coinvolti in questi cambiamenti. Comunque si tratta sempre di decisioni difficili, che a volte costano anche sacrificio: ma il criterio resta sempre il bene del popolo di Dio che deve essere sostenuto nel vivere la fede, la speranza e la carità..

Sosteniamoli con la nostra preghiera i nostri sacerdoti. Sono gli strumenti che il Signore ha scelto per manifestare la sua misericordia.

Voglio ancora ricordarvi alcuni passaggi di una sua bellissima preghiera per i sacerdoti di Madre Speranza che già vi avevo suggerito:

*Quando si sentono deboli, trovino in te la loro forza; quando sono nel buio, vedano in te la luce; quando li prende la stanchezza, trovino in te il riposo; quando si sentono soli, sii tu la loro dolce compagnia; quando sono feriti, trovino nel tuo cuore trafitto la loro guarigione. Fa' Che chiunque li avvicini, trovi in loro l'immagine del Buon Pastore e del Padre misericordioso.*

**Sì, preghiamo per i sacerdoti,** perché siano santi e la loro generosità sia invito alla santità per tutti.

**5-** Vi propongo ora un altro importantissimo motivo di preghiera.

Tutti avete visto **l'immane tragedia del terremoto.** Non descrivo nulla perché a nessuno è sfuggito quanto è accaduto. Preghiamo per i morti, per coloro che hanno perso tutto, per le tante famiglie sofferenti, per coloro che non potranno più dimenticare quanto hanno vissuto. Il Signore doni conforto, speranza, volontà di ricominciare e faccia sentire la solidarietà dei fratelli, a cominciare dalla nostra.

Ma allarghiamo ora lo sguardo in altre parti del mondo. Vediamo che **manca la pace.** Manca in tante parti del mondo. Quanto è vero quello che dice il Papa: *"E' una guerra mondiale combattuta a pezzetti"*. Vediamo il terrorismo che implacabilmente colpisce e poi i tanti conflitti ovunque. Ma quello che più ci preoccupa è quanto avviene in Siria dove innocenti muoiono a causa di una guerra combattuta "per procura". C'è tanto da pregare e intercedere. Noi sappiamo che il Signore ascolta. E allora non venga meno la nostra perseveranza nel pregare.

Auguro a tutti ogni bene e invoco su tutti la benedizione del Signore Risorto.

+ Gerardo Rocconi, Vescovo

## RIFLESSIONE VOCAZIONALE a cura di don Marco Micucci

Carissimi,

dopo la pausa di Agosto trascorsa fra colonie e campi scuola, ho ancora negli occhi e nel cuore le folle variopinte e festanti dei giovani di tutto il mondo che si sono riversate a fine luglio nella città di Cracovia per vivere con Papa Francesco le giornate della GMG 2016, cuore del Giubileo della Misericordia, nella terra di Santa Faustina Kowalska e di San Giovanni Paolo II. Dopo la tappa obbligata della memoria di Auschwitz e Birkenau dove la testimonianza di San Massimiliano M.Kolbe illumina la notte più profonda della follia umana, con circa 60 giovani diocesani e 5 sacerdoti sotto la guida ispirata del nostro Vescovo Gerardo abbiamo varcato la Porta Santa del santuario polacco della Divina Misericordia, lasciandoci abbracciare da quel Cristo benedicente e dal cuore raggianti che ci ha amato fino alla fine perché ogni uomo possa conoscere la fedeltà e la tenerezza del Padre. L'esperienza della Misericordia di Dio è indispensabile per fare della nostra vita una risposta al Suo Amore incommensurabile. San Paolo continua a ripeterci: "lasciatevi riconciliare da Dio!" e ancora di più: nessuno può darsi ciò che non ha, in quanto Gesù ci dice: "Io sono venuto a darvi la vita" e solo se toccati dalla Misericordia di Dio possiamo vivere da risorti e donare a nostra volta vita. "Cristo morto e risorto è l'Amore vivo, visto e toccato... io vivo perché Lui mi ha toccato!" Questa è una sintesi delle catechesi dei Vescovi incontrati in Polonia, fino al messaggio del Papa nella grande Veglia finale nel Campus dei giovani che ci ha esortato a farci portatori della Misericordia del Padre, prendendoci tutti per mano per costruire ponti e non muri, affinché il Vangelo di Gesù Cristo continui a correre nelle strade dell'umanità fino alle periferie del mondo.

Ora, in questo mese di settembre preghiamo per tutti quei giovani del mondo (della GMG e non solo) che in questa estate hanno risposto alla chiamata di Dio, partecipando alle varie esperienze formative, spirituali, di fraternità e di servizio, perché la Misericordia e la Grazia del Signore lasci un segno indelebile nella loro vita e porti frutto nella fede e nel discernimento vocazionale. San Giovanni Paolo II, apostolo della Misericordia, diceva ai giovani delle GMG: "Io vi ho chiamato e voi siete venuti"... sia questo il nostro stile di pronta risposta alle chiamate di Dio nella nostra vita.

*Maria Santissima, donna del "Sì", continua a presentarci il Figlio tuo Gesù Cristo che nell'Eucaristia si è fatto Corpo donato e Sangue versato e dopo la prova suprema dell'Amore, nessuno possa restare indifferente a quel grido che ancora risuona nella profondità dei nostri orecchi: "Ho sete!"*